

CIVIDALE

Altro appello all'attività no stop del presidio dei vigili del fuoco

Il vicesindaco e il sindacato preoccupati per una sede «più chiusa che aperta»
 Il funzionamento a singhiozzo del distaccamento è dovuto a carenza di personale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Nell'estate infuocata del Friuli Venezia Giulia torna in primo piano la questione del funzionamento a singhiozzo del distaccamento cividalese dei vigili del fuoco, la cui continuità operativa è ostacolata dal noto e cronico problema della carenza di personale: allo stato attuale, sottolinea il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco Conapo, la struttura – alla quale sono assegnate cinque unità per ognuno dei quattro turni – è «più chiusa che aperta», con gli addetti di fatto privi di una sede fissa di riferimento, perché sono le necessità del giorno a stabilire, di volta in volta, dove ciascuno debba prestare servizio.

Già ripetutamente al centro del dibattito locale, an-

che in sede di assemblea civica, il tema è risollevato dal deputato e vicesindaco Roberto Novelli, che alla luce della catena di incendi che da giorni sta colpendo anche il Friuli ribadisce l'assoluta urgenza di un funzionamento no stop del presidio: «I roghi che stanno devastando la regione – dichiara Novelli – hanno messo ancor più in evidenza l'importanza del Corpo dei vigili del fuoco, un esercito di professionisti che purtroppo paga scelte non corrette e impegni non rispettati: tra questi, l'apertura a intermittenza – per sopperire alle carenze di organico della sede di Udine – del distaccamento permanente della città ducale, che dà copertura a un territorio molto vasto e boschivo. Ciò comporta che se malau- guratamente divampasse il fuoco nei Comuni confinanti con la Slovenia ci vorrebbe

quasi un'ora prima dell'arrivo dei soccorsi, anziché i 20 minuti previsti dalla legge. Il dirottamento del personale da Cividale al Comando del capoluogo, determinato appunto dal sottodimensionamento dell'organico, lascia scoperto un ambito ampio e problematico per la sua conformazione», ribadisce il vicesindaco, evidenziando che un distaccamento dotato di risorse umane numericamente adeguate («affiancate dalla preziosa risorsa del volontariato: e il pensiero, qui – commenta –, corre alla poliziotta Elena Lo Duca, morta la settimana scorsa proprio durante lo spegnimento di un incendio») fa la differenza».

Sulla base di tale convinzione, tempo fa Novelli aveva presentato un'interrogazione parlamentare, alla quale il governo ha dato recentemente risposta: «Non sono tuttavia emerse soluzioni –

contesta il deputato –, tant'è che ancora oggi i Vigili del fuoco in servizio a Cividale sono spesso inviati nella sede di Udine, la quale lamenta la carenza di 49 dipendenti».

Fortemente allarmato per la situazione è il Conapo, che nei mesi scorsi aveva ribadito l'urgenza di un potenziamento delle risorse umane e che a inizio settimana ha inviato una comunicazione sul punto al comandante provinciale Giorgio Basile: «Purtroppo, però, non si registrano sviluppi», rilevano il segretario regionale Damjan Nacini e quello provinciale, Christian Fumagalli, che tassativamente dicono: «Il distaccamento cividalese non può essere chiuso. Verrebbe meno un presidio a dir poco essenziale». —



La sede del distaccamento dei vigili del fuoco a Cividale di cui si chiede la piena operatività



Peso: 38%